

## MOZIONE n. 1132

### Il Consiglio regionale

#### *premessi che*

- il 3 febbraio 2016 in Egitto, presso Giza, all'estrema periferia del Cairo, è stato trovato il corpo senza vita del ricercatore e dottorando italiano di 28 anni Giulio Regeni, scomparso in circostanze ancora da chiarire dalla capitale egiziana il 25 gennaio 2016;
- Giulio Regeni si trovava in Egitto dal mese di settembre 2015 per compiere degli studi riguardanti il corso di dottorato di ricerca che stava svolgendo presso la prestigiosa Università di Cambridge;
- il 25 gennaio 2016 ricorreva il quinto anniversario della rivoluzione di piazza Tahrir che aveva portato alla deposizione del presidente Mubarak;
- come accertato dall'autopsia, il corpo di Giulio Regeni presentava chiari e orribili segni di tortura;

*considerato* che le autorità egiziane hanno fin da subito fornito versioni contrastanti, mettendo in atto evidenti tentativi di depistaggio al punto da attribuire la morte di Regeni prima ad un «incidente», e poi arrivando addirittura a non escludere «la pista (...) criminale o di vendetta personale».

#### *rilevato che*

- prosegue la scarsa collaborazione da parte del governo egiziano, evidentemente impegnato ad evitare che si faccia piena luce su quanto accaduto, e questo nonostante il Governo italiano abbia con forza richiesto alle autorità egiziane il massimo impegno per l'accertamento della verità e l'allora Ministro degli Esteri, ed attuale Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni abbia dichiarato che «L'Italia non si accontenterà di verità di comodo»;
- esiste il fondato rischio che con il passare del tempo la ricostruzione su quanto realmente accaduto a Giulio Regeni diventi sempre più complicata e, con essa, l'individuazione dei responsabili, a qualunque livello siano, della sua morte, nonostante l'autorità giudiziaria italiana stia profondendo un notevole sforzo al fine di accertare la verità;
- l'Ong Amnesty International ha lanciato la campagna «Verità per Giulio Regeni» con l'obiettivo di fare piena luce su chi ha ordinato, eseguito e successivamente coperto l'omicidio del giovane ricercatore italiano;
- con deliberazione del Consiglio regionale 9 dicembre 2014, n. 32 è stato istituito, presso il Consiglio regionale del Piemonte, il Comitato regionale per i Diritti umani, quale organismo di consultazione e partecipazione in ordine alle politiche in tema di diritti fondamentali;
- detto organismo promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani, formula al Consiglio regionale proposte relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani e collabora con le associazioni e le organizzazioni non governative nazionali e internazionali che si

riconoscono nei principi della solidarietà internazionale e che si occupano della salvaguardia dei diritti umani;

- la Giunta regionale dal 4 aprile 2016 al 30 maggio 2017 ha accolto lo striscione della campagna “Verità per Guido Regeni”, affiggendolo sulla facciata del Palazzo della Regione in Piazza Castello

**invita il Presidente del Consiglio regionale, anche in qualità di Presidente del Comitato regionale per i Diritti umani**

- ad aderire all'iniziativa «Settimana per Giulio Regeni» promossa da Amnesty International Piemonte, che avrà luogo dal 25 giugno al 3 luglio 2017 in occasione dei 17 mesi dalla scomparsa e dal ritrovamento del corpo di Giulio Regeni a Il Cairo;
- ad accogliere martedì 4 luglio lo striscione della campagna «Verità per Giulio Regeni» e ad affiggerlo nella facciata di Palazzo Lascaris, alla presenza delle istituzioni.

**impegna il Presidente della Giunta, la Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale**

a tenere alta l'attenzione sulla richiesta di verità per l'arresto, la sparizione, la tortura e l'omicidio del giovane ricercatore italiano.

---=oOo=---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 27 giugno 2017*